

Il saggio

La creatività è inventare
le... definizioni di creatività

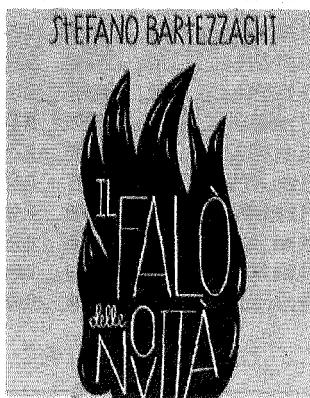
Stefano Bartezzaghi

Il falò delle novità

Utet, pp. 237, euro 12

Carmosina Romeo

Antidoto contro la stupidità, la noia, la morte. Punto di contatto tra la fantasia e la realtà. Filtro che svela le qualità dell'Assoluto. Tocco divino nell'umano. Sguardo prolungato che rilegge il mondo. Sfida a se stessi. Supplemento che manca alla vita biologica per diventare vitalità. Scintilla che infrange le incrostazioni della routine. Mix di riso e eros, gioco e divertimento. Risveglio e insieme sogno. Estensione dell'anima. Libertà leggerezza coraggio e follia. Concetto ammaliante e contradd-



ditto, la "creatività" nelle sue mille declinazioni fa da spunto a questo "divertissement" di Bartezzaghi che parte da un assunto: tutti sanno che cosa sia, la creatività, ma nessuno sa dirlo con precisione.

Anche i dizionari restano nel vago: «Capacità di produrre nuove idee, invenzioni, opere d'arte e simili» (Zingarelli); «capacità produttiva della ragione o della fantasia, talento creativo, inventiva» (Devoto-Oli); «capacità di creare, d'inventare. Sinonimi: estro, fantasia, immaginazione inventiva» (De Mauro). La svolta con Twitter: un gioco nato l'anno scorso, al festival della Mente di Sarzana - racconta il saggista ed enigmista - ha consentito di raccogliere circa 200 definizioni di creatività, in 140 caratteri o meno. Ogni definizione, scrive Bartezzaghi, «era in sé difettosa, parziale, ingenua», ma tutte, viste nel loro insieme, «componevano la migliore immagine possibile della mitologia della creatività». Di qui l'idea di analizzarle una per una, tra aforismi e digressioni, tweet e interviste, letture e citazioni, dando qua e là la parola a creativi d'eccezione, da Omero a David Foster Wallace, da Italo Calvino a Zadie Smith.

Anche la creatività, avverte Bartezzaghi, è sottoposta al codice della sua mitologia: è una parola invecchiata, un mito anni 70-80. In pubblicità - fa notare - si usano nuovi "monstre" linguistici, come *smart*, *impattante*, *proattivo* per svolgere le funzioni della parola "creativo". «Il falò delle novità si è propagato sino a infiammare anche il mito della creatività, che a lungo ne aveva propiziato la continua combustione. È proprio bruciando almeno il nome con cui si è diffusa che la creatività trova la possibilità di rigenerarsi ancora».

